

S. Fratello, fu trasferita in Lombardia Insegnante "esiliata" Ministero condannato

Rilevati disgregazione del nucleo familiare e un errore di calcolo

Giuseppe Romeo
SAN FRATELLO

Ennesima pronuncia giudiziaria favorevole al rientro in sede di una docente vistasi "esiliata" a causa della mobilità imposta dalla legge sulla Buona scuola.

La sentenza è del giudice del Tribunale di Patti Fabio Licata e riguarda un'insegnante di San Fratello che era stata trasferita in Lombardia. Accolto il suo ricorso contro il Ministero dell'istruzione proposto attraverso gli avvocati Enrico Livio e Paolo Rotelli. I due legali, collaboratori dello studio legale Vermiglio, hanno sostenuto la tesi della presenza di notevoli "pecche" nel pacchetto della riforma scolastica referendosi, nel caso della docente di San Fratello, alla disgrega-

zione del nucleo familiare, al difetto di trasparenza ed al buon andamento della pubblica amministrazione, nonché ad un errore di calcolo dell'algoritmo che assegna il punteggio. Motivazioni che già nel recente passato sono state per altro riscontrate a supporto di analoghe pronunce favorevoli su altri ricorsi proposti da docenti messinesi trasferiti in altre regioni d'Italia. Il Ministero dell'istruzione, è stato quindi condannato al pagamento delle spese legali e processuali.

«La sentenza costituisce un traguardo per quanti in questi anni si sono impegnati contro le distorsioni della riforma della Buona scuola. Abbiamo evidenziato - commentano i due legali in una nota - le irregolarità che sono presenti nelle recenti normative in materia, per far rispettare un diritto sacrosanto della nostra cliente».



È originaria di San Fratello. La docente è potuta tornare in Sicilia

